Anno 1874. — Roma - Martedì, 3 Novembre — Num. 262.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2132 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 13 settembre 1874, numero 2086 (Serie 2ª), sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della prementovata legge, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Regolamento *per l'esecuzione della legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.*

CAPO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. Le tasse per le concessioni governative, gli atti, le dichiarazioni ed i provvedimenti amministrativi, stabilite dalla tabella annessa alla legge sono esigibili all'atto della loro registrazione. Questa formalità si compie o mediante appoisizione di marche speciali, o mediante iscrizioni di apposito articolo di credito al libro debitori, o anche col semplice allibramento sul registro quietanze.

Art. 2. Nelle località dove esistono più uffici di registrazione, la riscossione delle tasse, di che all'articolo precedente, sarà fatta dagli uffici del registro ai quali è affidato il servizio delle tasse giudiziarie, e da questi esclusivamente saranno distribuite le relative marche speciali.

Nella città di Napoli la riscossione delle suddette tasse dovrà invece essere fatta dall'ufficio a cui è affidato il servizio delle multe e spese di giustizia.

Le tasse di cui ai numeri 48 e 49 dell'annessa tabella continueranno a riscuotersi dagli uffici già incaricati della riscossione delle tasse sulla licenza di caccia e porto d'armi.

Art. 3. Le marche speciali menzionate allo articolo 1 avranno la forma e dimensione di che all'art. 9 del regolamento approvato col decreto 25 novembre 1870, n. 6057.

In caso di deficenza di taluna specie di marche di prezzo corrispondente alla tassa dovuta, si potrà fare uso di due o più marche di altra specie, che riunite rappresentino l'ammontare della tassa.

Queste marche saranno applicate orizzontalmente le une appresso le altre, ed annullate tutte indistintamente col bollo d'ufficio.

Art. 4. Per fruire della esenzione stabilita per gli atti e decreti indicati ai numeri 11, 41, 42, 44 e 47 della tabella, i miserabili dovranno presentare all'autorità da cui debbono essere emessi gli atti e decreti medesimi, un certificato del sindaco del luogo ove sono domiciliati, dal quale risulti comprovata la loro miserabilità. Questo certificato dovrà essere confermato e vidimato dal pretore del mandamento.

Gli atti e provvedimenti che le autorità riconosceranno doversi esentare da tassa, dovranno contenere la seguente dichiarazione:

« Rilasciato senza pagamento di tassa a causa di miserabilità, come da regolare certificato ».

CAPO II.

Disposizioni speciali.

Art. 5. Le tasse stabilite per le concessioni, gli atti ed i provvedimenti accennati nel presente articolo, saranno riscosse colle norme qui appresso indicate:

a) Per le concessioni di cittadinanza fatte per legge, dall'ufficio del registro degli atti giudiziari che ha sede nella capitale del Regno, entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, e colle norme stabilite per la riscossione delle tasse di registro.

b) Per le concessioni di cittadinanza fatte per R. decreto, mediante registrazione del decreto stesso presso l'ufficio del registro nel cui distretto esiste l'ufficio dello stato civile ove ai termini dell'art. 10 del Codice civile il decreto Reale dev'essere registrato.

Nello stesso modo ed al medesimo ufficio saranno registrati i decreti menzionati ai numeri 6, 7 e 11 della tabella.

La trascrizione ed annotazione sugli atti o registri dello Stato civile di tutti i decreti richiamati con la presente disposizione, non potrà aver luogo se le tasse non risulteranno preventivamente pagate.

c) Per le dichiarazioni di che ai numeri 3 e 5 della tabella, dall'ufficio del distretto ove risiede l'ufficiale dello stato civile competente a riceverle, e le medesime non potranno essere accettate senza la produzione della ricevuta di pagamento della tassa, che dovrà conservarsi nell'ufficio dello stato civile.

d) Per i permessi speciali indicati al num. 2 della tabella, mediante registrazione dei medesimi entro tre mesi dalla loro data, dall'ufficio del distretto in cui ha sede l'autorità governativa che li ha rilasciati.

L'autorità stessa dovrà dare avviso senza ritardo delle accordate permissioni all'ufficio competente alla riscossione, per mezzo della Intendenza provinciale di finanza.

e) Per le permissioni governative di che al numero 4 della tabella, dall'ufficio del distretto ove ha sede l'autorità che deve rilasciare i relativi provvedimenti, mediante registrazione dei medesimi, a cura dell'autorità stessa, entro venti giorni dalla loro data.

Coloro che fanno istanza per ottenere siffatte permissioni, dovranno contemporaneamente depositare presso l'autorità competente l'ammontare presuntivo delle tasse dovute.

f) Per le concessioni di che ai numeri 8, 9 e 10 della tabella, dall'ufficio del distretto ove risiede il richiedente e prima che siano emanati i relativi decreti.

g) Per le concessioni, autorizzazioni e licenze indicate sotto i numeri 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 30 e 39 della tabella, dall'ufficio nel cui distretto hanno sede o domicilio i concessionari e titolari, mediante registrazione dei relativi decreti o provvedimenti.

Quanto alle dichiarazioni fatte per legge, che un'opera è di pubblica utilità, di che al num. 17 della tabella, le tasse saranno pagate all'ufficio del registro che ha sede nella capitale del Regno, colle stesse norme accennate nella lettera *a*) di questo articolo.

Per le autorizzazioni di che al num. 27 della tabella, soggette alla tassa fissa di lire 3, la tassa sarà corrisposta coll'applicazione delle marche speciali, di conformità al disposto dall'art 19 del presente regolamento.

Le autorità governative da cui furono promossi od emanati i decreti o provvedimenti suaccennati, dovranno trasmetterli, per mezzo della Intendenza provinciale di finanza, all'ufficio incaricato della registrazione e della loro consegna agli interessati.

Il ricevitore non dovrà farne la consegna, se non sarà eseguito il pagamento delle tasse dovute.

h) Per le autorizzazioni di Società ed approvazione dei relativi statuti, indicate al n. 12 della tabella, dall'ufficio del distretto ove ha sede il tribunale di commercio competente alla trascrizione dei decreti o provvedimenti d'autorizzazione.

La trascrizione non potrà essere eseguita se non risulta che i decreti o provvedimenti furono registrati.

i) Per le iscrizioni a ruolo dei pubblici mediatori, designate al num. 15 della tabella, dall'ufficio nel cui distretto ha sede la Camera di commercio dalla quale le iscrizioni debbono essere fatte.

Tale formalità non potrà aver luogo se prima non sarà presentata la quietanza comprovante il pagamento della tassa.

La quietanza dovrà rimanere negli uffici della Camera di commercio per gli opportuni riscontri.

Agli effetti della regolare liquidazione della tassa, le Camere di commercio, sulla richiesta del ricevitore, dovranno trasmettere all'ufficio del registro del rispettivo distretto la tabella delle cauzioni fissate per i mediatori, giusta l'art. 9 del R. decreto 23 dicembre 1865, numero 2672.

Art. 6. La liquidazione delle tasse stabilite per le trascrizioni, dichiarazioni e permissioni, di cui ai numeri 3, 4 e 8 della tabella, sarà fatta in base di un certificato rilasciato dall'ufficio competente, che comprovi l'ammontare complessivo della tassa fondiaria e di ricchezza mobile, a cui le parti furono assoggettate nell'anno precedente.

Questo certificato, che potrà essere scritto in carta libera, sarà presentato all'ufficio incaricato di esigere la tassa.

Art. 7. Il pagamento delle tasse di che al numero 35 della tabella dovrà effettuarsi all'ufficio nel cui distretto sono aperti o debbono aprirsi gli uffici in detto numero indicati. Queste licenze non potranno essere rilasciate nè vidimate se i richiedenti non avranno presentata alle autorità competenti la quietanza delle tasse pagate.

Art. 8. In conformità delle disposizioni contenute nel precedente articolo 7, saranno pagate le tasse per i permessi di aprire teatri, indicati ai numeri 36 e 37 della tabella, eccettuata per altro la tassa di lire 5 per i teatri di terz'ordine, che verrà soddisfatta coll'applicazione d'una corrispondente marca speciale, osservate le norme dell'articolo 19 del presente regolamento.

Per la liquidazione delle tasse, in riguardo all'ordine cui appartengono i teatri, si terranno per base le classificazioni stabilite dai R. decreti 13 febbraio 1867, n. 3596, 11 luglio 1867, n. 3788, e 19 febbraio 1871, n. 95 (serie 2ª), e rispetto al numero delle rappresentazioni, dovrà questo essere dichiarato dai richiedenti le licenze.

Il numero delle rappresentazioni sarà dall'ufficio di registro indicato nella quietanza di pagamento.

Art. 9. I permessi, di che all'articolo precedente, non potranno essere rilasciati dalle autorità di sicurezza pubblica, se non sarà loro presentata la quietanza di pagamento delle tasse nella misura determinata dalla legge.

Oltre alle indicazioni prescritte dai regolamenti in vigore, nelle licenze d'aperture di teatri, le autorità di pubblica sicurezza inseriranno per iscritto la condizione che i concessionari sono obbligati ad osservare tutte le prescrizioni relative al pagamento della tassa sul prodotto dei teatri a termini dell'articolo 63 della legge sulle tasse di bollo sotto pena di revoca delle licenze.

Art. 10. Il pagamento delle tasse, per le autorizzazioni indicate al n. 40 della tabella, dovrà effettuarsi, entro trenta giorni dalla loro data, all'ufficio nel cui distretto risiedono le persone che le hanno richieste.

Qualora i richiedenti non abbiano residenza stabile nello Stato, le tasse saranno pagate all'ufficio del registro ove hanno sede le autorità che rilasciano le autorizzazioni.

Le autorità medesime dovranno sollecitamente dar notizia delle emesse autorizzazioni agli uffici incaricati della riscossione, per mezzo della Intendenza provinciale di finanza, indicando nella lettera d'annunzio la data dei provvedimenti, il nome e cognome dei richiedenti, il nome e cognome del defunto ed il luogo della avvenuta morte, specificando se trattasi di trasporto, tumulazione od esumazione.

Ove le autorizzazioni vengano concedute dal Ministero dell'Interno, la partecipazione ne sarà fatta al Ministero delle Finanze.

Art. 11. Le tasse pel rilascio e vidimazione dei passaporti, e per legalizzazione delle firme apposte agli atti e documenti esteri o destinati all'estero, di che ai numeri 41, 42 e 43 della tabella, continueranno ad essere esatte di conformità alle norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore sulla materia.

Le relative marche d'esazione conserveranno la forma e i distintivi di che nei Regi decreti 3 marzo 1864, n. 1712, e 25 novembre 1870, numero 6057.

Art. 12. L'esazione dei diritti di segreteria per stipulazione, spedizione di copie degli atti amministrativi, e per ricerche di che al n. 46 della tabella, sarà fatta per gli atti stipulati negli uffici delle Amministrazioni centrali, dall'impiegato cui sono affidati i servizi d'economia, e per gli atti stipulati negli uffizi delle Amministrazioni dipendenti, dall'impiegato delegato a riceverli.

Le somme riscosse saranno versate al fine di ogni mese nelle casse del competente ufficio del registro, il quale ne rilascierà regolare quietanza.

Art. 13. I diritti di segreteria saranno, contemporaneamente alla loro riscossione, annotati in apposito registro a madre e figlia, da tenersi in carta libera e conforme al modello annesso al presente regolamento.

Questo registro dovrà essere numerato e vidimato in ogni ogni mezzo foglio dal capo di ufficio delle rispettive Amministrazioni, o suo delegato.

Il funzionario incaricato di riscuotere gli indicati diritti, all'atto del pagamento ne rilascierà alla parte regolare quietanza, staccandola dal suddetto registro, ed inoltre apporrà in calce o in margine degli atti originali o della relativa copia, un'annotazione da esso firmata, che indichi l'ammontare dei singoli diritti riscossi, il totale in tutte lettere delle somme esatte, il numero d'ordine e la data della quietanza.

Art. 14. Gli impiegati incaricati delle riscossioni dei diritti, di che all'articolo precedente, dovranno, entro i primi 10 giorni dei mesi di gennaio e di luglio d'ogni anno, compilare e trasmettere alla Intendenza provinciale di finanza uno stato delle riscossioni e dei versamenti fatti nel semestre precedente. Non essendosi verificata alcuna riscossione, si dovrà trasmettere un certificato negativo.

L'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e le Intendenze di finanza potranno, per mezzo degl'ispettori, far procedere alle necessarie verificazioni, onde accertare la regolarità delle gestioni dei diritti di segreteria.

Gli ispettori avranno facoltà di esaminare, ove occorra, i minutari degli atti stipulati negli uffici delle suddette Amministrazioni, per eseguire i necessari riscontri sul registro di esazione.

Art. 15 Per la riscossione delle tasse sulle concessioni di *exequatur* o *Regio placito*, indicate al n° 47 della tabella, l'autorità competente a concederle dovrà trasmettere, per mezzo della Intendenza provinciale di finanza, il relativo rescritto o provvedimento all'ufficio del registro del distretto ove risiede la persona che ha richiesta la concessione.

Il rescritto o provvedimento sarà rimesso al richiedente mediante contemporaneo pagamento dei diritti dovuti.

Art. 16. Per la registrazione e riscossione delle tasse indicate nei precedenti articoli, le quali non sieno esigibili mediante le marche speciali, si iscriveranno apposite partite sul libro-debitori e sul registro-quietanze. Le tasse però di che all'articolo 12 saranno soltanto annotate sul registro-quietanze.

Quando siano comunicati agli agenti della riscossione i titoli soggetti a tassa da consegnarsi alle parti, o i doppi elenchi da restituirsi alle competenti autorità, si dovranno inoltre sopra i medesimi annotare i corrispondenti articoli del libro-debitori e del registro-quietanze colla indicazione della somma pagata.

Art. 17. Le tasse stabilite per i permessi, trascrizioni, vidimazioni, licenze, legalizzazioni di firme e ricevute, di che ai numeri 25, 29, 34, 38, 44 e 45 della tabella, saranno riscosse coll'applicazione delle marche speciali vendibili negli uffici incaricati della riscossione e presso i distributori secondari della carta bollata.

Quanto alle tasse di che al citato n. 45 le marche dovranno essere applicate sulla domanda da presentarsi per le occorrenti operazioni sui titoli del Debito Pubblico, qualora il numero di questi non sia superiore a 20; essendo superiore, il pagamento potrà esser fatto direttamente senza l'apposizione di marche all'ufficio demaniale incaricato della riscossione nel distretto ove ha sede l'Amministrazione centrale del Debito Pubblico o l'Intendenza di finanza a cui la domanda viene presentata.

In tale caso il richiedente l'operazione dovrà presentare al competente ufficio demaniale la domanda, da cui risulti il numero dei titoli da depositarsi.

L'ufficio demaniale, riscosso a norma del precedente articolo 16 l'ammontare delle tasse dovute, emetterà analoga dichiarazione sulla domanda, unendovi a corredo l'originale bolletta-figlia.

Art. 18. Per le trascrizioni degli atti indicate nel n. 29 della tabella, la marca dovrà applicarsi sulla domanda di trascrizione o sulla copia dell'atto da trascriversi che deve rimanere presso l'autorità marittima da cui si eseguisce la formalità.

Art. 19. L'apposizione delle marche dovrà farsi dal funzionario che rilascia l'atto o provvedimento soggetti a tassa.

Il funzionario annullerà le marche imprimendo sopra di esse il bollo di ufficio per modo che il bollo resti impresso in parte sulla marca e in parte sul foglio a cui la marca è applicata.

Art. 20. La riscossione delle tasse di cui ai numeri 48 e 49 della tabella, si farà mediante semplice registrazione nel bollettario.

Sulla richiesta degli uffici di sicurezza pubblica l'agente contabile riceverà l'importare della tassa, se ne darà carico nel detto bollettario e ne rilascierà ricevuta sulla bolletta-figlia.

Le richieste dovranno custodirsi in ufficio dall'agente contabile e descriversi sopra apposito cartolaro.

Art. 21. Nei primi quindici giorni di ciascun anno gli uffici di pubblica sicurezza trasmetteranno agli intendenti provinciali di finanza una nota delle richieste rilasciate, e gli intendenti la consegneranno agli ispettori demaniali per gli opportuni confronti.

Eseguite le verificazioni, gli ispettori restituiranno alle Intendenze le note anzidette munite del loro visto e delle osservazioni sui fatti rilievi.

Art. 22. Gli stampati pei permessi di caccia e porto d'armi non che per le richieste di che nel precedente articolo 19 saranno provveduti per cura del Ministero dell'Interno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il N. 2174 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui il rappresentante del Consorzio irriguo di Faenza costituitosi in Vigevano (Pavia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Vigevano dal notaio Giuseppe Dondena addì 8 febbraio 1873; il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 21 luglio 1874, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 30 maggio 1874, num. 19509/6403;

Vista la legge 29 maggio 1873, num. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio di Faenza costituitosi in Vigevano, provincia di Pavia, con atto rogato dal notaio Giuseppe Dondena addì 8 febbraio 1873, per l'irrigazione di terreni situati nei comuni di Cilavegna, Parona e Vigevano con acqua derivata dal canale Cavour, diramatore Quintino Sella, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Giacomo di Valdieri, addì 7 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 2181 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Magliano in Toscana ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Scansano n. 204, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Scansano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Magliano in Toscana è distaccato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Scansano n. 204, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCCCXXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito stabilita in Acqui (provincia di Alessandria) col nome di *Banca Operaia Mutua Cooperativa* e col capitale nominale di lire 30,000 diviso in numero 600 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

È autorizzata la Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Operaia Mutua Cooperativa* (Acqui) sedente in Acqui ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 7 maggio 1874 rogato da Gio. Battista Bistagnino notaro residente in Melazzo, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del dì 9 settembre 1874 rogato in Acqui dallo stesso notaro Gio. Battista Bistagnino.

Articolo II.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 23 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 13 settembre 1874:

Miece Giovanni, capitano compagnia di sanità militare, Roma, nominato capitano contabile nel corpo contabile militare con anzianità 5 gennaio 1862, continuando come sopra;

Ferrari Felice, id. Distretto Firenze, id. id. id. id. 4 febbraio 1862, id;

Brussasco Giuseppe, id. 9° fanteria, id. id. id. id. 3 maggio 1866, id.;

D'Aversa Enrico, id. 39° fanteria, id. id. id. id. 14 luglio 1866, e trasferto Distretto Siena (uffiziale di massa);

Carnerone Felice, id Distretto Novara, id. id. id. id. 16 settembre 1869, continuando come sopra;

Milanesio Giuseppe, id. 3° artiglieria, id. id. id. id. 10 maggio 1872, id;

Ballo Ferdinando, id. 39° fanteria, id. id. id. id. 9 marzo 1873, id.;

Molinari Lorenzo, tenente 17° fanteria comandato Ministero Guerra, id. tenente contabile id. id. 20 maggio 1866, e trasferto uff. Amministrazione personali vari, id;

Cavalli Francesco, id. 16° fanteria, id. id. id. id. 10 giugno 1866, id.;

Bergalli Pasquale, id. 50° fanteria, comandato Ministero Guerra, id id. id. id. 10 giugno 1866, e trasferto uff. d'Amministrazione personali militari vari, id.;

Borgarino Carlo, id. Distretto Alessandria, id. id. id. id. 14 agosto 1866, id.;

Flumene Salvatore, tenente Distretto Sassari, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 12 marzo 1868 id.;

Borrelli Domenico, id. id. Aquila, id. id. id. id. 27 maggio 1869 id;

Cecchi Giuseppe, id. 64° fanteria, id. id. id. id. id. id;

Brunelli Angelo, id. 1° artiglieria, id. id. id. id. 15 settembre 1870 id.;

Panicucci Egisto, id. 9° artiglieria, id. id. id. id. id. id.;

Crespi Antonio, id. 3° bersaglieri, id. id. id. id. 30 dicembre 1871 id.;

Zanetti Amilcare, id. Distretto Pesaro, id. id. id. id. id. id.;

Besta Giuseppe, id. id. Ascoli Piceno, id. id. id. id. 30 maggio 1872 id.;

Russo Luigi, tenente Distretto Lecce, id. id. id. id. id. id.;

Rossetti Carlo; id. 62° fanteria, id. id. id. id. 19 dicembre 1872 id.;

Giorgi Aristide, id. Distretto Pesaro, id. id. id. id. 9 marzo 1873 id.;

Re Isidoro, id. 64° fanteria, id. id. id. id. 24 aprile 1873 id.;

Crosara Carlo, id. Distretto Pesaro, id. id. id. id. 21 dicembre 1873 id.;

Dossi Giuseppe, id id. Alessandria, id. id. id. id. id. e trasferto Distretto Perugia;

Ramò Lorenzo, sottotenente id. Catanzaro, id. sottotenente contabile id. id. 17 giugno 1866, continuando come sopra;

Tortora Giuseppe, sottotenente Distretto Avellino, id. id. id. id. 29 luglio 1866;

Cantù Costantino, sottotenente collegio militare Napoli, id. id id. id. id. id.;

Longo Domenico, id. 4° fanteria, id. id. id. id. id. id.;

Tornachi Ernesto, id. 52° id., id id. id. id. 19 agosto 1866 id.;

Forni Antonio, id. id id., id. id. id. id. 18 dicembre 1866 e trasferto Distretto Ancona;

Bottero Francesco, id. Distretto Catanzaro, id. id. id. id. 25 febbraio 1872, continuando come sopra.

I SOTTONOMINATI sottufficiali sono promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare:

Ledda Sebastiano, furiere, destinato 14° fanteria;

Richelmi Gaetano, id., id. 65° id.;

Baldacci Emilio, furiere maggiore, id. Distretto Ancona;

Negri Tranquillo, furiere, id. 10° cavalleria;

Bondi Francesco, furiere maggiore, id. 52° fant.;

Nannotti Paolo, id., id. Distretto Arezzo;

Lace Celestino, id., id. id. Piacenza;

Vitri Federigo, id, id. 55° fanteria;

Peralda Giacomo, id., id. legione Cagliari (Carabinieri RR.);

Berra Annibale, id., id. 41° fanteria;

De Michelis Angelo, id., id. 9° cavalleria;

Angelini Lorenzo, id., id. Distretto Reggio Emilia;

Serra Gaetano, furiere, id. id. Como;

Calandri Carlo, id., id. 29° fanteria;

Ariata Davide, furiere maggiore, id. Distretto Alessandria;

Boaro Michele, id., id. 50° fanteria;

Nasi Adolfo, id., id. 1° artiglieria;

Pasqualis Arturo, id., id. Distretto Pesaro;

Golzio Gio. Battista, furiere, id. 52° fanteria;

Beretta Marco, id., id. 3° fanteria;

Giovannone Vincenzo, furiere magg., id. 32° id.;

D'Orio Rocco, id., id. 30° id.;

Alisio Stefano, furiere, id. 2° genio;

De Laurentiis Leonardo, furiere maggiore, destinato collegio militare Napoli;

Bonaldi Stefano, furiere, id. Distretto Treviso;

Bourné Federigo, furiere maggiore, id. legione Roma (Carabinieri RR);

Riva Pietro, furiere, id. 5° artiglieria;

Coha Giuseppe, furiere maggiore, id. 28° fant.;

Bouffier Antonio, furiere, id. 6° bersaglieri;

Balbi Gennaro, id., id. Distretto Caltanissetta;

Bartera Massimiliano, id., id. 2° artiglieria;

Didomenico Vincenzo, id., id. 1° genio;

Arpaia Andrea, id., id. 31° fanteria;

Giavelli Carlo, id., id. Distretto Cuneo;

Tripi Antonio, sergente, id. 21° fanteria;

Concone Enrico, furiere, id. 2° genio.

Con R. decreto 23 settembre 1874:

Fracchia Giuseppe, furiere maggiore 23° fant, promosso sottotenente contabile nel corpo contabile militare e destinato al 66° fanteria.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13, 22 *e* 23 *settembre* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Tommasi-Crudeli comm. Corrado, professore ordinario di anatomia patologica e direttore del rispettivo laboratorio nella R. Università di Roma, collocato in aspettativa, è richiamato in attività di servizio;

Ugdulena dott. Francesco, accettata la rinuncia a componente della Commissione di antichità e belle arti di Palermo;

La Lumia Isidoro, id. id, id. id., ivi;

Razzaboni cav. ing. Cesare, già professore ordinario d'idraulica nella R. Università di Modena, poscia di meccanica razionale nella R. Università di Roma, ed attualmente della stessa materia in quella di Bologna, è nominato professore ordinario d'idraulica fluviale, e conduttura delle acque e costruzioni idrauliche e direttore del rispettivo Istituto idraulica nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma;

Favini Camillo, segretario del R. Museo d'antichità in Parma, nominato sottosegretario di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Genova;

Maes prof. Costantino, reggente l'ufficio di vicebibliotecario nella Biblioteca universitaria di Roma, nominato vicebibliotecario nella Biblioteca stessa;

De Antonis avv. Achille, id. id. di distributore di 3ª classe, ivi, id. distributore di 3ª classe, ivi;

Calvanico sac. Beniamino, reggente l'ufficio di assistente di 4ª classe nella Biblioteca universitaria di Napoli, nominato assistente di 4ª classe;

Barzellotti Giacomo, in aspettativa, è richiamato all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Dante di Firenze;

Donati cav. Cesare, caposezione presso il Ministero di Pubblica Istruzione, è promosso alla 1ª classe, in sostituzione del cav. avv. Alessandro Del Melle, nominato consigliere di prefettura di 1ª classe presso la R prefettura di Siena;

Bon-Compagni di Mombello cav. Carlo, Gran Cordone dell'Ordine mauriziano e Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, è nominato professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Torino;

Rota dott. Pietro, professore nel R. Istituto tecnico di Milano, id. id. di economia politica id. id. di Genova;

Cocconi cav. Gerolamo, professore ordinario di igiene e materia medica veterinaria nella R. Università di Parma, id. id. dello stesso insegnamento presso quella di Bologna;

Reina dott. Euplio, id. di patologia speciale chirurgica, clinica chirurgica e medicina operatoria id. di Catania, id. preside della facoltà medico-chirurgica ivi.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 13 settembre* 1874:

Audoly cav. Ippolito, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona, tramutato in Genova;

Butta cav. Giuseppe, id. presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, id. in Ancona;

Albarella D'Afflitto cav. Vincenzo, id. di Potenza, id. alla sezione di Corte d'appello di Macerata;

Virzi cav. Giovanni, id. della Corte d'appello di Trani, tramutato in Roma;

Cerio cav. Nicola, id. di Catanzaro, id. a Trani;

Adragna Mazzarese cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Floreno Girolamo, id. di Palermo, id. alla sezione di Corte d'appello di Potenza;

Ristori Alessandro, id. di Nicastro, tramutato in Caltanissetta;

Romano Saverio, giudice al tribunale di Palme, id. in Nicastro;

Zagara Camillo, id. di Nicastro, id. di Palme;

Colli Gian Luigi, aggiunto giudiziario applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Pallanza, id. in Vigevano con applicazione all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale medesimo;

De Filippis cav. Augusto, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, reggente procuratore del Re nell'anno 1868, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo;

Giunta Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Messina, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro;

Albini Achille, presidente del tribunale di Viterbo, tramutato in Ravenna;

Primavera Angelo, giudice al tribunale di Bologna, nominato presidente a Viterbo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 13 settembre 1874:

Murru Francesco, segretario della procura generale d'Aquila, collocato a riposo dal 1° ottobre 1874.

Con RR. decreti del 22 settembre 1874:

Bosi Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma;

Sepe Giulio, già vicecancelliere alla pretura di Teora, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Aquilonia;

Volpe Michele, vicecancelliere alla pretura di Aquilonia, tramutato alla pretura di Teora;

Cirelli Leopoldo, segretario della Regia procura presso il tribunale di Campobasso, tramutato alla Regia procura di Avellino;

Lama Domenico, vicecancelliere della pretura di Sant'Anastasia, nominato segretario della Regia procura di Campobasso;

D'Alessandro Michele, id. di Ponza, tramutato alla pretura di Sant'Anastasia;

Gelati Alfredo, vicecancelliere al tribunale di Firenze, applicato a quello di San Miniato, id. al tribunale di San Miniato;

Romoli Stefano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, nominato vicecancelliere al tribunale di Firenze;

Bornati Alessandro, cancelliere alla pretura di Biandrate, tramutato alla pretura di Lesa;

Bresca Giovanni Battista, id. di Lesa, id. di Biandrate;

De Sabato Annibale, vicecancelliere alla pretura di Serra Capriola, id. di Foggia;

Colombo Gennaro, id. di Castellabate, id. di Paduli;

Oliva Giacomo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Serra Capriola;

La Scala Vincenzo, id. id., id. di Vico Garganico;

Perugini Francesco, commesso di stralcio nella cancelleria del tribunale di Avellino, nella condizione di cui all'art. 283 della legge organica giudiziaria, id. di Fondi;

Russo Raffaele, id. di Santamaria id., id. di Esperia;

Quinto Domenico, id. della Corte d'appello di Napoli id., id. di Castellabate;

Suarez Vincenzo, id nel tribunale commerciale di Napoli id., id. di Ceprano;

Pecorari Salvatore, id. id. id, id. di Palestrina;

Gammella Luigi, id. id. id., id. di Rotonda;

Ottomano Domenico, cancelliere della pretura di Bella, tramutato alla pretura di Noepoli;

Rocchi Francesco, reggente la cancelleria della pretura di Noepoli, nominato cancelliere della pretura di Bella;

Raschio Paolo, reggente vicecancelliere presso il tribunale di Ivrea, id. di Vico Canavese;

Cella Bernardo, cancelliere della pretura di Noli, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° ottobre 1874;

Piscopo Francesco, id. di Contursi, id. per mesi tre dal 10 agosto 1874;

Padula Giuseppe, id. di Trivigno, id. per motivi di salute per mesi tre dal 1° ottobre 1874;

Sarcinelli Benedetto, vicecancelliere alla pretura di Ceneda in Vittorio, id. per mesi sei id.;

Colla Luigi, id. al tribunale di commercio di Venezia, id. per mesi tre id.

Con RR. decreti 25 settembre 1874:

Mazzetti Francesco, reggente cancelliere presso la pretura di Trecate, nominato cancelliere della pretura di Trecate;

Zati Gaetano, vicecancelliere del 3° mandamento di Firenze, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Firenze;

Moradei Napoleone, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Viterbo, id. vicecancelliere al 3° mandamento di Firenze;

Dominici Milziade, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Viterbo;

De Cesare Domenico, cancelliere della pretura di Celano, tramutato alla pretura di Avezzano;

Menniti Giovanni, id. di Petilia Policastro, id. di Tiriolo;

Rondinella Vincenzo, id. di Soveria, id. di Monterosso Calabro;

A Greco Antonio, id di Tiriolo, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto alla pretura di Petilia Policastro, dove dovrà recarsi al termine dell'aspettativa;

De Benedictis Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Borgia, tramutato alla pretura di Sambiaso;

Palermo Gregorio, id. di Ajello, id. di Borgia;

Amen Giuseppe, id. di Pagani, id. di Postiglione;

Punzi Luigi, id. di Postiglione, id. di Pagani;

Sorbilli Emanuele, cancelliere di pretura in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Soveria;

Dionese Leonardo, vicecancelliere alla pretura di San Donà, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 ottobre 1874;

La Guardia Giovanni Battista, id. di Maratea, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per mesi sei idem;

Valentini Bernardino, id. di Cittaducale, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 21 settembre ultimo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Trasporto a prezzi ridotti degli elettori politici.

Le Società delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Sarde, hanno consentita la riduzione del 75 per 0/0 sui prezzi della tariffa ordinaria agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendano recarsi in quest'ultimo per le prossime elezioni generali dei deputati al Parlamento.

I biglietti di viaggio a prezzo ridotto saranno rilasciati per l'andata alle prime votazioni, nei giorni 5, 6, 7 e 8 novembre;

Pel ritorno dalle suddette votazioni nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre;

Per l'andata alle votazioni di ballottaggio nei giorni 12, 13, 14 e 15 novembre;

Pel ritorno dalle votazioni di ballottaggio nei giorni 15, 16 e 17 novembre.

Pei soli elettori appartenenti ai Collegi elettorali delle isole del Regno il rilascio dei biglietti a prezzo ridotto per recarsi nell'isola comincierà il giorno 3 novembre e cesserà il 18 novembre medesimo.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni meno che sul treno internazionale giornaliero.

La riduzione è accordata per la partenza dal luogo in cui l'elettore abitualmente risiede e per l'arrivo alla stazione più vicina alla sede della rispettiva sezione di Collegio elettorale, non che pel ritorno da questa medesima stazione al luogo di residenza dell'elettore. Ogni fermata, escluse quelle di transito dalle ferrovie di una Società a quelle di un'altra, toglie valore al biglietto conseguito e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo pel tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Per ottenere questa riduzione gli elettori *renderanno ostensibile il certificato d'iscrizione e consegneranno* alla stazione di partenza una *dichiarazione* sottoscritta dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono, o dal proprio capo d'ufficio se essi sono impiegati governativi in attività di servizio, conforme allo annesso modello *A*.

Compiuta la prima votazione, gli elettori ottengono il biglietto di ritorno alla loro residenza *rendendo ostensibile il certificato d'iscrizione e consegnando* alla stazione di partenza un *attestato* del sindaco del comune in cui sono elettori politici, conforme all'annesso modello *B*.

Se l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale, ed otterranno il biglietto di ritorno *rendendo ostensibile il certificato d'iscrizione e consegnando* alla stazione di partenza l'*attestato C*.

Gli elettori che dopo la prima votazione siano tornati alla propria residenza, e desiderino far ritorno alla sezione elettorale per la votazione di ballottaggio, *renderanno ostensibile il certificato d'iscrizione e consegneranno* alla stazione di partenza l'*attestazione* del sindaco o del proprio capo d'ufficio, conforme al modello *D*.

I biglietti a prezzo ridotto sono personali, e perciò alle persone che senza avervi diritto ne fossero portatrici saranno applicate le pene stabilite pei detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Mancando qualsiasi delle formalità sopra dette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nelle parole scritte, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Gli elettori che dovessero transitare sulle linee di varie Società, dovranno avere tanti attestati del sindaco o del capo d'ufficio quante sono le Società, non essendo questi trasporti in servizio cumulativo, ma distinti per ogni singola Società. *Per conseguenza il passaggio dalle ferrovie di una Società a quelle di un'altra per gli elettori che intenderanno di fruire del ribasso dovrà accadere entro i limiti di tempo qui sopra indicati.*

Gli elettori che si recheranno ai Collegi delle isole del Regno avranno, tanto per l'andata che pel ritorno, la riduzione del 75 per 0/0 sul prezzo del trasporto nei battelli delle Società Peirano, Danovaro e C., R. Rubattino e C., I. e V. Florio e C., e La Trinacria.

A

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ...., qui sottoscritto, ha l'abituale residenza in questo comune, e che egli si reca a ...... per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di ....

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma dell'Autorità che rilascia il certificato*

B

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ...., qui sottoscritto, si è recato in questo comune per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di ......, e che egli fa ritorno alla sua abituale residenza di ....

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma del Sindaco che rilascia il certificato*

C

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ...., qui sottoscritto, si è recato in questo comune per esercitare il suo diritto di elettore nel Collegio di ......, e che egli fa ritorno alla sua abituale residenza di ......, essendosi qui trattenuto per prendere parte alla votazione di ballottaggio.

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma del Sindaco che rilascia il certificato*

D

Si attesta che il signor ...., figlio di ......, di professione ...., qui sottoscritto, ha l'abituale sua residenza in questo comune, e che egli si reca a ...... per esercitare il suo diritto di elettore nelle votazioni di ballottaggio che deve aver luogo domenica prossima nel Collegio di ....

Dagli Uffici di .... oggi .... 1874.

Firma dell'Elettore (Bollo d'ufficio) *Firma dell'Autorità che rilascia il certificato*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Consolidato 5 0/0	89020	Ingham Whitaker e Compagni, ditta corrente in Palermo . . . . . Lire	1310 »	Firenze
»	89023	Ferrara Rocco fu Ruggiero, domiciliato in Marsala . . . . »	600 »	»
»	89021	Florio Ignazio e Vincenzo, ditta corrente in Palermo	880 »	»
»	28782	Cormagi Fouller Salvatore di Biagio, domiciliato in Catania	75 »	»
»	40291	Ciusa Ignazio fu Giovanni, domiciliato in Sogliano, Forlì	125 »	»
»	12684	Contini Angelo fu Giuseppe Antioco, domiciliato in Longone	240 »	»
»	74964	Pianetta Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Sava, Terra d'Otranto . . .	50 »	»
»	152160	Giordano Pasquale di Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	30 »	Napoli
»	157836	Ronga Gennaro di Raffaele, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	»
»	5787	Buttaro Carlo fu Francesco, domiciliato in Fondi . . . . »	85 »	»
»	9789	Viola Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Castronovo . . . . »	40 »	Palermo
»	18061	Detto . . . . »	5 »	»
»	29500	Detto . . . . »	165 »	»
»	29008	Viola Antonino, Giuseppe, Pietro, Serafina, Carmela e Rosa fu Giuseppe, domiciliati in Castronovo . . . . . »	275 »	»
»	9660	Rizzuti Nicolò fu Alberto domiciliato in Caltabellotta. . . . . »	50 »	»
»	5404	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	1 »	»
»	9661	Detto . . . . »	195 »	»
»	5405	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	0 50	»
»	44489	Cormagi Fouller Salvatore di Biagio, domiciliato in Catania . . . . . »	50 »	»
»	21821	Tobia Gaetano fu Vincenzo, domiciliato in Castellammare . . . . »	75 »	»
»	16830	Rizzarelli Paolino fu Paolo, domiciliato in Palermo . . . . »	80 »	»
»	42285	Leonardi La Rosa Salvatore di Venerando, domiciliato in Catania . . »	100 »	»
»	73709	Cao-Pinna cav. Luigi del vivente Giuseppe, domiciliato in Cagliari . . »	50 »	Torino
»	62393	Pacini Nabore del vivente Antonio, domiciliato in Avenzo . . . . »	10 »	»
»	120053	Ascani Domenico fu Francesco, domiciliato in Mondolfo, Pesaro . . . . »	485 »	»
»	101856	Zanotti cav. Stanislao fu cav. Camillo, domiciliato in Alessandria . . . »	50 »	»
»	114932	Bianchi Annetta vedova nata Bozano del fu Giovanni Battista, domiliata in Genova . . . . »	100 »	»
»	14174	Canepa Nicolò fu Emanuele, domiciliato in Genova. . . . . »	100 »	»
»	62363	Porta Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Verres . . . . »	15 »	»
»	62364	Detto, domiciliato in Ivrea . . . . »	75 »	»
»	62365	Detto . . . . »	65 »	»
Consolidato 3 0/0	13546	Battaglia dottor Angiolo del fu dottor Francesco, domiciliato in Lucca . »	96 »	Firenze

Firenze, addì 19 ottobre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 257123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 74183 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10 al nome di Tornese Esposito Rachele di Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tornese Rachele di Antonio, minore sotto l'amministrazionè di detto suo padre domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 22707 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli per lire 40, e l'annualità n. 5359 di L. 2 50 ivi pure iscritta, entrambi al nome di Ritani Gerardo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Bifani Gerardo vero proprietarie della rendita ed annualità suddette.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sianò state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 7 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 490149 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 94849 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rotta Maria Clotilde del vivente Giovanni, minore sotto la legittima amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rotta Giovanna Maria Clotilde del vivente Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè numeri 209816 e 277469 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 26876 e 94529 della soppressa Direzione di Napoli), la prima per lire 40 e la seconda per lire 5, al nome di Scordemaglio Michele, fu Girolamo, domiciliato in Napoli, entrambe vincolate per sua cauzione quale ricevitore della Regia strada ferrata nella officina di Palma in provincia di Terra di Lavoro, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Scardamaglia Michele fu Girolamo, domiciliato in Napoli (col vincolo come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione di parte del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di lire 7875 fatto da Buonfiglio Vincenzo mediante Ferrante Giuseppe, per prezzo di fondi stabili aggiudicati nell'espropriazione a danno dell'eredità del cav. Antonio Montuoro, come da polizza num. 5040.

Firenze, 24 ottobre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri, 2 novembre, nell'aula massima della Sapienza, ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studii nella R. Università di Roma. A quella festa scolastica, cui assistevano tutti i membri del corpo universitario ed un buon numero di studenti, intervennero pure le LL. EE. i Ministri dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura e Commercio e i Ministri plenipotenziari di Germania e di Turchia, il prefetto comm. Gadda, il cav. Venturi ff. di sindaco di Roma, l'onor. Morpurgo, segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio, molte gentili signore e buon numero d'invitati.

Il prof. Pietro Blaserna, rettore dell'Università, con breve e succoso discorso ricordò l'egregio prof. Battaglini suo predecessore, che rinunziò al governo della Sapienza per potersi applicare esclusivamente agli studi scientifici che tanto gli debbono; accennò alla grande importanza delle due Commissioni testè nominate dall'onor. Bonghi affinchè studino il trasferimento delle scuole a Panis-Perna e coordinino gli insegnamenti clinici; e quindi, annunziata la riapertura delle scuole, presentò al pubblico il prof. P. S. Mancini, che la Facoltà di leggi aveva incaricato di fare il discorso inaugurale.

L'onor. Mancini prese per tema del suo discorso, veramente splendido per forma, per concetti e per copia di erudizione, la riforma e codificazione del diritto delle genti e dell'ordinamento di una giustizia internazionale, ed il suo discorso fu meritamente accolto da unanimi e prolungati applausi.

— Sul terribile tifone di Nagasaki scrivono da Yokohama il 7 ottobre all'*Osservatore Triestino*:

Da una lettera privata tolgo i seguenti particolari sul tifone di Nagasaki. Nella mattinata del 20 settembre cadeva una forte pioggia, accompagnata da vento crescente da N. E., senza peraltro che nessun'altra circostanza facesse prevedere un temporale sì tremendo. Alle 10 della sera, quando il vento, accompagnato da dirotta pioggia, incominciò ad infuriare con maggiore violenza, l'oscurità divenne assai più densa, ed alcuni residenti esteri lasciavano le loro case, temendo che da un momento all'altro potessero crollare. La tempesta giunse al colmo fra la mezzanotte ed un'ora, e verso le 3 ore incirca della mattina essa si calmò, girando il vento verso S. S. O. Non si poterono constatare gli effetti della distruzione in causa dell'oscurità estrema che dominava. Si calcola che la perdita delle giunche e delle altre barche, la maggior parte cariche di carbone, sia di 200, ed il numero delle vite umane perdute molto considerevole. Tutte le giunche ed alcune barche ad uso delle miniere di Takasima sono andate perdute, ed i guasti avvenuti alla riva si teme che impediranno per qualche tempo gli sbarchi del carbone. Queste perdite renderanno per qualche settimana molto difficili le spedizioni di bastimenti. Fra i bastimenti a vela esteri che si trovavano in porto, ed erano 4, l'*Hamburg* rimase in secco sulle roccie, ma gli altri, la *Bertha* ed il *Soolos*, tagliarono i loro alberi, ed il quarto, *Ariel*, giunse a salvarsi, benchè si trovasse in una posizione difficilissima. Il vapore *Ping On* fu portato pure in secco sulle roccie e rimase in una posizione molto pericolosa. Il vapore *Madras* s'investì del pari, ma fu ricuperato, senza avere sofferto gravi avarie. L'*Honewell* stesso fu gettato sulle roccie, ma si riuscì a salvarlo. I vapori *Yentai*, *Nanzing*, *Glengyle* ed *Essen* (del signor Krupp di Essen) rimasero poco danneggiati.

Da un altro rapporto rilevo che circa 200 a 250 giunche siano andate perdute e che si deplora la perdita di 250 a 300 vite umane. Centinaia di persone hanno riportato delle contusioni o fratture più o meno gravi. La perdita della Comunità mercantile si calcola a circa dollari 100,000. Diverse case crollarono nel quartiere degli indigeni. Si può riguardare come un miracolo se i cavalli appartenenti alla compagnia equestre italiana Chiarini, che si trovavano ancora a bordo del vapore *Costa Rica*, non abbiano sofferto alcun danno. Dicesi che anche nell'interno i guasti cagionati da questo tifone siano terribili. I raccolti del riso hanno sofferto immensamente ed il prezzo dell'articolo è oltremodo aumentato.

A Fukanari, villaggio sulla costa, circa 12 miglia sotto Nagasaki, il tifone ha cagionato grandi stragi fra le giunche ancorate nel porto. Il numero delle case crollate è maggiore che a Nagasaki. Le località di Mogi e di Simbarra, nell'interno, sono quasi distrutte. Dicesi che rimasero abbattute più di 2000 case e perdute molte vite umane. Anche i fili telegrafici pel tratto di varie miglia furono distrutti.

A Hiroscima il tifone cominciò verso le ore 5 della mattina. Varie centinaia di case furono totalmente o parzialmente distrutte e molte vite perdute. Il cotone, nei luoghi che promettevano un eccellente raccolto fu molto danneggiato. La tempesta durò circa 6 ore, e si deplorano tali danni che a ripararli ci vorranno più di sei mesi. Dicesi che da 70 anni in qua non si verificò un simile tifone. In quanto alla piccola isoletta, Takasima, l'estensione dei danni è terribile. Molte case furono intieramente distrutte, altre si trovano in uno stato deplorabile. Le perdite di vite umane vi devono essere considerevoli. Quasi tutte le giunche ed altre barche rimasero distrutte, e parecchie centinaia di famiglie si trovano prive di mezzi di sussistenza.

È una grande calamità per il Giappone. I superstiziosi l'attribuiscono alla cometa; i chinesi dicono ch'è un castigo del cielo per la spedizione di Formosa.

DIARIO

I giornali inglesi recano un giudizio favorevole sul discorso dell'imperatore Guglielmo, e ne fanno risaltare il carattere pacifico. Lo *Standard*, dopo di aver detto che il discorso imperiale è notevolissimo come espressione di sentimenti pacifici, e che i suoi avversari stessi non potrebbero trovarvi una parola che possa eccitare i loro risentimenti o giustificare i loro sospetti, esamina il discorso stesso rispetto alle questioni interne, le quali vi si trovano in gran numero. Lo *Standard* dice che lo svolgimento dato a questa parte degli affari dello Stato indica rispetto alla opinione pubblica e alle forme parlamentari, quali sono praticate in tutti gli Stati costituzionali. Anche il *Times* segnala l'indole essenzialmente pacifica del discorso imperiale.

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse* che nessun discorso del trono fu a Berlino maggiormente applaudito di quello che fu il discorso imperiale con cui l'imperatore Guglielmo ha inaugurato l'attuale sessione del Parlamento germanico. Il primo segno di soddisfazione si è palesato allorquando l'imperatore manifestò la ferma speranza della prossima unificazione del diritto civile nell'impero. Maggiori furono gli applausi ai cenni concernenti gli interessi e le istituzioni del così denominato Paese dell'Impero, cioè dell'Alsazia-Lorena, non meno che a quelli sulla legge relativa al matrimonio civile. Ma uno scoppio d'entusiastici applausi accolse e salutò la conclusione del discorso imperiale, dove si esprime la volontà che il governo ha di mantenere la pace e si respingono i sospetti che taluni spargono sulla politica germanica.

Il Consiglio federale germanico, nella seduta plenaria del 31 ottobre, ha approvato il progetto di legge bancaria secondo che fu elaborato dalla Commissione.

Nella Camera ungarica dei deputati, seduta del 31 ottobre, fu presentata dalla Commissione centrale la relazione sui cambiamenti introdotti dalla Camera alta nella legge elettorale testè votata dalla seconda Camera. Questa relazione è posta all'ordine del giorno della seduta di martedì 3 novembre.

I giornali francesi recano il seguente documento:

« Il contrammiraglio, commissario plenipotenziario del governo della Nuova Caledonia;

« Vista l'inchiesta alla quale fu proceduto, ecc.,

« Decreta:

« Art. 1. Il signor Gonet (Antonio Gabriele), capitano di porto a Numea, è sospeso dalle sue funzioni. Egli attenderà nella colonia, col godimento della metà del suo stipendio, gli ordini ulteriori del ministro.

« Art. 2. Il signor Gerdolle (Fernando), ricevitore del registro e del demanio, è sospeso dalle sue funzioni, e rinviato in Francia a bordo della fregata l'*Alceste*, e messo alla disposizione del ministro, col godimento di metà del suo stipendio.

« Art. 3. Il signor Bonnajous (Giovanni), sorvegliante, capo del servizio della deportazione, è sospeso dal suo impiego e rimandato in Francia, con metà dello stipendio, a bordo dello stesso bastimento, per essere quindi collocato a riposo e licenziato.

« Art. 4. Sono licenziati e rimandati in Francia: i signori Le Prévost (Isidoro Amabile), aiutante medico ausiliario della marina; Génot Giorgio, aiutante medico ausiliario della marina; Mallé de Villeglé (Alessandro Giovanni), aiutante medico ausiliario della marina; Bergeret, scrivano al servizio della deportazione; Galloni d'Istria, sorvegliante militare di terza classe; Lecaute (Giacomo), sorvegliante di seconda classe; Caverse Ferdinando, Hauss Carlo, Fauton Alfredo, sorveglianti di 3ª classe; Dumaine, sorvegliante di 1ª classe; Le Toquin, Robas, Le Gued, Collin, Domat, sorveglianti di terza classe.

« Art. 5. Il signor Trémerreuc (Edmondo Maria), capo della polizia rurale, è revocato dalle sue funzioni.

« Art. 6. Sono dispensati dalle loro funzioni e restituiti ai loro corpi rispettivi: Chanlou, commissario aggiunto della marina e direttore del servizio della deportazione; Lanoe, capitano di fanteria di marina, comandante territoriale della penisola Ducos.

« Art. 7. Sono revocate le licenze accordate ai nominati Duserre, Cassan, Blaise e Pivert per fondare stabilimenti commerciali nella penisola Ducos. È vietato di lasciar entrare questi abitanti in qualunque altro penitenziario.

« Art. 8. La signora Lopez è espulsa dalla Nuova Caledonia e da tutte le sue dipendenze.

« Art. 9. Il governatore della Nuova Caledonia è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, che verrà pubblicato e registrato nei luoghi richiesti ».

Questo decreto porta la data di Numea 21 agosto 1874, ed è sottoscritto dal contrammiraglio Ribourt, commissario plenipotenziario del governo.

Il governo ottomano ha adottato le seguenti disposizioni per terminare le difficoltà sollevatesi tra la Sublime Porta e il governo persiano relativamente alla nazionalità di alcuni residenti d'origine persiana. A Costantinopoli e in ogni provincia si eleggerà una Commissione mista, le cui funzioni saranno di giudicare le contestazioni, verificare la legalità dei documenti presentati e di fare il censimento dei Persiani che abitano la Turchia. Queste Commissioni saranno composte da due membri del Consiglio amministrativo della provincia, dal dragomanno del governatore, dal console persiano e dal suo dragomanno.

Le ratifiche del trattato d'amicizia e di commercio conchiuso a Ginevra il 23 luglio 1873 fra la Persia e la Confederazione Elvetica e firmato dal generale Nazar-Aga, ministro di Persia a Parigi, e dal dottore Kern, ministro di Svizzera presso il governo francese, furono scambiate alla legazione di Persia nel giorno 27 ottobre fra i plenipotenziari rispettivi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Nella elezione di Pas-de-Calais, i cui risultati sono conosciuti quasi interamente, Dellisse-Engrand, bonapartista, ebbe 84,000 voti, e Brasme, repubblicano, 74,000.

COSTANTINOPOLI, 2. — Dalla Banca imperiale furono presi a 42, netto fermo, 5 milioni della nuova emissione. Il saldo per opzione fu preso dalla stessa Banca a 4 mesi al medesimo prezzo. I detti 5 milioni serviranno al pagamento di 2 milioni di lire turche scadente il 12 novembre.

PARIGI, 2. — L'*Union* e il *Moniteur* dicono che don Alfonso e sua moglie partirono dalla Spagna e ritornarono a Gratz, nella Stiria, per prendere un riposo che è loro necessario.

RIO JANEIRO, 31. — Si ha da Buenos-Ayres che il 26 corrente ebbe luogo una battaglia all'imboccatura del Salado. Il governo annunzia che gli insorti furono battuti.

Il generale Mitre, dopo di essersi unito con Rivas, marcia nuovamente sopra la capitale.

Le truppe del governo si tengono nelle stesse posizioni.

È attesa una nuova battaglia.

A Buenos-Ayres e nella campagna circostante il commercio è sospeso.

La capitale è completamente fortificata.

Borsa di Vienna — 2 ***novembre.***

	31	2
Mobiliare	234 25	236 25
Lombarde	140 —	136 —
Banca Anglo-Austriaca	154 15	154 75
Austriache	303 —	304 —
Banca Nazionale	975 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 83	8 84
Argento	104 20	104 —
Cambio su Parigi	43 65	43 70
Cambio su Londra	109 85	109 90
Rendita austriaca	73 90	74 —
Rendita austriaca in carta	70 10	70 25
Union-Bank	125 50	124 75

Borsa di Berlino — 2 ***novembre.***

	31	2
Austriache	184 5[8	185 1[4
Lombarde	82 1[2	83 1[4
Mobiliare	141 3[4	142 3[8
Rendita italiana	66 3[4	66 7[8
Rendita turca	45 1[2	45 3[8

Borsa di Parigi — 2 ***novembre.***

	31	2
Rendita francese 3 0[0	62 87	62 25
Id. id. 5 0[0	100 12	98 62*
Banca di Francia	— —	3960 —
Rendita italiana 5 0[0	67 40	67 42**
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	196 —	— —
Ferrovie Romane	75 —	73 75
Obbligazioni Romane	— —	193 —
Obbligaz. Lombarde god. luglio 1874	250 50	251 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 12 1[2	25 13
Cambio sull'Italia	9 5[8	9 5[8
Consolidati inglesi	93 1[8	— —

* Cupone staccato.
** In liquidazione.

Borsa di Firenze — 2 ***novembre.***

Rendita italiana 5 0[0	72 35	nominale
Napoleoni d'oro	22 22	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 57	»
Prestito Nazionale	61 —	nominale
Azione Tabacchi	791 —	contanti
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1836 1[2	»
Ferrovie Meridionali	352 —	»
Obbligazioni Meridionali	213 —	nominale
Banca Toscana	1471 1[2	contanti
Credito Mobiliare	719 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	236 —	nominale
Banca Generale	— —	»

Fermissima.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 5	767 2	766 6	767 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 18 6 C. = 14 8 R. Minimo = 7 9 C. = 6 3 R. Magneti inquieti.
Termometro esterno (centigrado)	8 4	17 3	18 6	12 7	
Umidità relativa	92	69	59	90	
Umidità assoluta	7 55	10 17	9 38	9 91	
Anemoscopio	N. 2	N. 0	Calma	Calma	
Stato del cielo	10. vapori al Sud e NE.	10. qualche cumulo all'orizzonte	10. bello	10. nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 40	72 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	460 —	455 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 20	73 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1090 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	413 50	412 75	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	238 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	390 —	389 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 62 1/2	109 50	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 18	22 14	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 74 52 1[2, 55, 57 1[2 cont.; 74 60, 57 1[2 fine.

Cert. sul Tesoro 5 0[0 em. 1860-64 75 cont.
Prestito Blount 73 20 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi in questa prefettura il dì 27 del decorso mese di ottobre, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 10 del corrente mese di novembre, in una delle sale di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor Prefetto della Provincia appositamente autorizzato, od un suo delegato, si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Sestino al confine della provincia, verso il comune di Borgo Pace, della complessiva lunghezza di metri 6878 26, *per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 54,447 02,

la di cui aggiudicazione avrà luogo ancorchè non si presentasse che un solo offerente.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la segreteria di questa prefettura la somma di lire 3500 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovraindicato dovranno farsi ad un tanto per cento e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 7500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della predetta cauzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data del 7 ottobre ultimo scorso, visibile nella segreteria di questa prefettura, assieme a tutte le altre carte del progetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque, successivi a quello del seguito deliberamento, e quindi scadrà al mezzodì del giorno 15 del corrente mese di novembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico dell'appaltatore.

Dall'ufficio della Prefettura di Arezzo, li 3 novembre 1874.

6318 — *Il Segretario Delegato:* T. PETTINUCCI.

STRADE FERRATE ROMANE

NOTA delle Cartelle di Obbligazioni delle già Società delle Ferrovie Livornesi e Centrale-Toscana ammortizzate e rimaste prescritte a favore della Società.

CARTELLE DI OBBLIGAZIONI LIVORNESI.

Estrazione 15 *novembre* 1864.

Serie C, N. 2168, 68071 — **Serie D, ossia** D_1, N. 14686, 41130 — **Serie** D_2, N. 155705.

Estrazione 23 *novembre* 1865.

Serie C, N. 5121, 56704 — **Serie D, ossia** D_1, N. 2134, 6933, 7832, 28636, 39506, 51089, 56758, 69832, 73195, 78768, 98740 — **Serie** D_2, N. 147623, 180265, 200273, 212488, 225673.

Estrazione 20 *novembre* 1866.

Serie C, N. 1151, 4290, 6030, 10540, 12497, 69479 — **Serie D, ossia** D_1, N. 10052, 28011, 50470, 56785, 56891, 57930, 69804 — **Serie** D_2, N. 113118, 138310, 141845, 172729, 182190, 197762.

Estrazione 25 *gennaio* 1867.

Imprestito 1860, N. 2875.

Estrazione 21 *novembre* 1867.

Serie A, N. 11027 — **Serie C**, N. 526, 6723, 9269, 13178, 22778, 30377, 67676 — **Serie D, ossia** D_1, N. 6840, 48169, 71246 — **Serie** D_2, N. 145856, 162799, 165802, 165860.

Estrazione 30 *gennaio* 1868.

Imprestito 1860, N. 9768.

Estrazione 24 *novembre* 1868.

Serie C, N. 22537, 43571, 50177, 51846, 57411 — **Serie D, ossia** D_1, N. 3912, 11915, 24388, 35175, 46978, 66056, 72429, 73587, 78363, 78386, 81580, 81966, 84059, 89710, 89726 — **Serie** D_2, N. 114305, 120016, 137805, 148090, 162280, 181057, 182902, 183519, 186330, 218790.

Estrazione 30 *settembre* 1869.

Serie A, N. 17798 — **Serie B**, N. 3326, 5732, 6823 — **Serie C**, N. 7589, 9684, 10215, 16496, 20673, 39960, 54065 — **Serie D, ossia** D_1, 22205, 37109, 39188, 53100, 57773, 59701, 67888, 81568, 89508, 91511, 95825, 99223, 99421 — **Serie** D_2, N. 112760, 116183, 130158, 140600, 143041, 145410, 169802, 169855, 173692, 186382, 186574, 190896, 200208, 213028, 227660.

Imprestito 1860, N. 2671, 11266, 14817.

CARTELLE DI OBBLIGAZIONI CENTRALE-TOSCANA.

Estrazione 14 *dicembre* 1865.

Serie A, N. 10696, 11163 — **Serie B**, N. 4035 — **Serie C**, N. 13356, 20516.

Estrazione 8 *novembre* 1866.

Serie A, N. 1564 — **Serie B**, N. 12201 — **Serie C**, N. 35521.

Estrazione 18 *novembre* 1867.

Serie C, N. 30619.

Estrazione 12 *ottobre* 1868.

Serie A, N. 11272 — **Serie B**, N. 20705 — **Serie C**, N. 3706.

Estrazione 30 *settembre* 1869.

Serie A, N. 6046 — **Serie B**, N. 13119, 31703, 33023.

NB. I Titoli Livornesi (Serie A, B, C, D_1 e D_2) e Centrale-Toscana (Serie A, B e C) estratti il 30 settembre 1869, vanno a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio 1875, e quelli Livornesi (Imprestito 1860), ammortizzati nello stesso giorno, sono prescrivibili a vantaggio della Società col 1° marzo 1875.

Firenze, 2 novembre 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

5817

MUNICIPIO DI MONTOPOLI DI SABINA

Nell'avviso d'asta per l'appalto della conduttura pubblicato nel n° 255 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in quelli pubblicati a Torino, Genova, Milano, Napoli, Viterbo, Firenze, è da correggere la dizione *aumento del ventesimo* con la seguente: *diminuzione del ventesimo.* 6298

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

L'assemblea generale convocata pel giorno 28 corrente non avendo avuto luogo per mancanza del numero legale di azionisti, viene nuovamente convocata pel giorno 15 novembre p. v., in via Santa Caterina de'Funari, n° 12, primo piano, alle ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di fusione con altro Istituto di Credito.

Si ricorda ai signori azionisti che per intervenire alla assemblea generale fa d'uopo depositare almeno dieci giorni prima i loro titoli alla Cassa sociale in conformità degli articoli 33 e 35 dello statuto.

Roma, 29 ottobre 1874.

6292 — Il Consiglio d'Amministrazione.

PROVINCIA DI RAVENNA - MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA per l'offerta del 20°.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Ballanti Tommaso di Faenza l'appalto dell'illuminazione notturna di questa città pel triennio 1875-76-77, per la corrisposta annua di L. 11,952 24.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo di aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni venti da oggi, scadibili col giorno 19 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito di lire seicentocinquanta (L. 650), per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunciarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile soprafissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla municipale residenza, li 30 ottobre 1874.

Per il R. Sindaco: G. BERTAZZOLI.

6309 — CANTALAMESSA *Segretario.*

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 22.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimerid. del giorno DICIOTTO del mese di novembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
117	Convento di Santa Maria della Purificazione.	Porzione di casa posta in Roma in via Cimarra, civico n. 63, e via delle Carrette, n. 32, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1043 rata del mappa del rione I Monti per vani due al primo piano; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 150. Confina con le vie suddette, con la proprietà di Teresa De-Marchi vedova Morbioli (condomina pel resto della casa) e con quelle degli eredi Desantis, di Negroni Giuseppe e di Giacomini Camillo, salvi, ecc. Si dichiara che sebbene la detta porzione di casa sia allibrata in catasto in condominio con Schiavotti Carolina, e sia inoltre gravata di una rata di canone di annue lire 8 95 a favore del soppresso Monastero di S. Lorenzo in Panis-Perna, tuttavia si vende libera e dall'uno e dall'altro peso, giacchè il condominio non sussiste, ed il canone si appartiene alla Giunta liquidatrice succeduta all'anzidetto Monastero.	1,650	165 »	10 »
118	Convento dei Minimi in San Francesco di Paola.	Casa posta in Roma in via Panis-Perna, civici nn. 99 e 100, descritta in catasto al n. 617 della mappa del rione I Monti per *Piani* terr. 1° 2° 3° / *Vani* 3 3 3 3; superficie tavole censuali 0 10, pari ad ara 1; annua rendita accertata di lire 463 75. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Carimini Luca e della Compagnia Fondiaria Romana, salvi, ecc. Risulta affittata a Spinetti Antonio per un novennio a tutto l'anno 1881.	7,550	755 »	50 »
119	Convento dei Santi Cosmo e Damiano	Sito scoperto, già ad uso di giardino, posto in Roma in via di S. Lorenzo in Miranda, civico num. 1, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1504 1/2 della mappa del rione I Monti, con una rendita proporzionale di annue L. 220. Confina con la via suddetta, colla via Alessandrina, con le mura del già Convento, ora della Giunta liquidatrice, e con altro sito scoperto della medesima Giunta, ritenuto in affitto da Viti Francesco, salvi, ecc. Si trovava affittato il giardino, che si vende, a certo Alessandro Del-Grande, col quale venne testè rescisso il contratto dalla Giunta liquidatrice, la quale di conseguente è in grado di metterne subito in possesso l'acquirente con le condizioni espresse nel capitolato speciale ostensibile negli uffici della Giunta.	4,450	445 »	25 »
120	Convento dei Padri Gerolimini a S. Onofrio al Gianicolo.	Orto adacquativo con fabbricato rurale posto nell'interno di Roma sulla salita di S. Onofrio, civico n. 37, descritto in catasto (Mappa del rione XIII Trastevere) con i numeri 1285 al 1291, della complessiva superficie di tavole censuali 24 64, pari ad ettari 2, are 46, e centiare 40; con un estimo di scudi 1285 63, pari a lire 6910 26. Confina col fabbricato del già Convento e coi giardini annessi, coll'area riservata per la quercia del Tasso, come al capitolato speciale, con la strada del Cemeterio e con le proprietà del Conservatorio di S. Maria del Rifugio, di Barat Luigia-Sofia superiora delle Dame del Sacro Cuore, e col Demanio nazionale, salvi, ecc. È affittato a Napoleoni Giuseppe per un triennio, incominciato coll'11 novembre 1872 e da terminare li 11 novembre 1875, il quale affitto comprende pure uno stallone che, essendo annesso al fabbricato del Convento, viene conseguentemente escluso dalla vendita.	19,600	1,960 »	100 »
121	Definitorio dei Carmelitani scalzi nel convento della Vittoria.	Canneto posto fuori le Porte Salara e Pia in contrada la Valle dei Canneti, diviso in due appezzamenti poco discosti l'uno dall'altro, e marcati l'uno col n. 121, e l'altro coi numeri 124 e 125 della mappa 147 del Suburbano; della superficie complessiva di tavole censuali 6 14, pari ad are 61 e centiare 40; con un estimo di scudi 123 11, pari a lire 661 72. Confina il 1° col vicolo dei Canneti e con le proprietà del Collegio Ibernese, e di Garofalo Giuseppe; ed il 2° col vicolo stesso, con la proprietà del Collegio anzidetto, e mediante un fossetto di scolo, con quella di Piacentini Filippo che ritenne in affitto fino al 31 gennaio p. p. i due appezzamenti, dei quali l'acquirente entra immediatamente al possesso.	4,100	410 »	25 »
122	Congregazione Camaldolese Cenobitica.	Tenuta di Tor Vergata situata fuori la Porta del Popolo, alla distanza di circa chilometri 12, descritta in catasto (Mappa 108 dell'Agro Romano) coi numeri 33 al 45, sub. 1, della complessiva superficie di tavole 1684 82, pari ad ettari 168, are 48 e centiare 20; con un estimo di scudi 7217 81, pari a lire 38,795 73. Confina con la tenuta del Buon Ricovero di Villanova-Castellacci monsignor Pietro e nepoti, con l'altra del Pino di Barberini Donna Marianna e Luigia, con quelle di Valca e Valchetta enfiteutica a Piacentini Francesco, e dell'Ospedaletto del Demanio Nazionale successo ai Frati Agostiniani di Bracciano, e col fosso dell'Isola, salvi, ecc. Per scrittura privata del 20 dicembre 1852, fu affittata ai fratelli Mozzetti a favore dei quali venne poi di triennio in triennio prorogato l'affitto stesso a tutto il 29 settembre 1871, dopo la quale epoca non risulta altra proroga, ma risulta il fatto della continuazione dell'affitto di anno in anno a quanto dicesi per convenzione verbale.	121,500	12,150 »	500 »
123	Compagnia di Gesù collegio dei Nobili	Vigna, con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta villa Ciampi, posta fuori la Porta Salara lungo la strada di questo nome, e descritta in catasto (Mappa 53 del Suburbano) con i numeri 400, coi suburbani 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, della complessiva superficie di tavole censuali 54 24, pari ad ettari 5, are 42, e centiare 40; con un estimo di scudi 1091 16, pari a lire 5864 98. Confina con la strada suddetta, col vicolo di Grotta Pallotta, e con le proprietà del principe Pallavicini e delle sorelle del fu Pietro Schiavetti, salvi, ecc. Per contratto privato dell'8 maggio 1873, a tutti ostensibile negli uffizi della Giunta liquidatrice, venne affittata dallo stesso Collegio ad Andrea Marchini e figli per un novennio scadibile li 2 maggio 1882.	19,500	1,950 »	100 »
124	Id.	Canneto posto fuori di Porta San Lorenzo in contrada via Cupa, descritto in catasto (Mappa 65 del Suburbano) al n° 237, di tavole 5 79, pari ad are 57, e centiare 90: con un estimo di scudi 120 49, pari a lire 647 63. Confina colla via o vicolo di Sant'Agnese, e con le proprietà di Tomasini Pietro, Ovidi Ercole, Argoli Luigi, e Sellini Antonio, salvi, ecc. È affittato insieme alla villa Ciampi a Marchini Andrea e figli per contratto privato dell'8 maggio 1873, ostensibile negli uffici della Giunta liquidatrice.	2,225	222 50	25 »
125	Id.	Oliveto situato presso la città di Tivoli fuori di Porta Romana, in vocabolo Ripoli, descritto in catasto al n. 427 della sezione 8ª di quel territorio, per tavole censuali 13 45, pari ad ettari 1, are 34 e centiare 50; con un estimo di scudi 356 96, pari a lire 1918 66. Confina col fabbricato ed area annessa, del già collegio o convitto, e con le proprietà del marchese Lavaggi, dei fratelli Bonfiglietti, di Sestili Ignazio, dei fratelli De-Angelis e degli eredi del fu D. Vincenzo Colonna, salvi, ecc. Resta esclusa dalla vendita la porzioncella *A* tinteggiata gialla e compresa fra la proprietà degli eredi Colonna ed il fabbricato suddetto, a rettifilo della parte posteriore di esso fabbricato, come viene più chiaramente espresso dalla linea sfumata *verde* nel tipo ostensibile negli uffici della Giunta.	4,000	400 »	25 »

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 1° novembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Capo Sezione: **Zunini.**

6308

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno sette decembre 1874, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza della signora Perla Maria Grazia vedova Patrizi e per ogni legale effetto del di lei marito Giovanni Cairoli, domiciliati in Roma ed elettivamente a Viterbo presso il procuratore signor Filippo Salvatori, si procederà a carico del signor Giuseppe Peroni, domiciliato in Cellere, alla vendita giudiziale col ribasso di tre decimi dei seguenti fondi situati nel territorio di Cellere, quali fondi verranno rilasciati al migliore offerente.

1° lotto. Terreno prativo sito nel territorio di Cellere, in contrada la Chiesa di San Nicola, gravato della servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere dal 1° ottobre al 15 marzo e dal 24 giugno al 29 settembre dell'annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo stajo; della quantità superficiale di metri quadrati 5000, pari a tavole censuarie 5 60, segnato in catasto col n° 58, confinante coi beni di Andrea Piermantini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale lire centottantuna, centesimi settantacinque e millesimi cinque (L. 181 75 5).

2° lotto. Altro terreno prativo, sito come sopra, detto il Pratino, della quantità superficiale di metri quadrati 3529, pari a tavole censuarie 5 529, segnato in mappa col numero 73, confinante coi beni di Francesco Balestrini, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzariggi, Castellania di Cellere, strada, salvi, ecc., valutato come sopra lire ottantatrè (L. 83).

3° lotto. Altro terreno di qualità vignato e cannetato, contrada la Fontana dell'Oppio, della quantità superficiale di metri quadrati 4966 75, pari a tavole censuarie 4 90, segnato in mappa coi numeri 538, 539, confinanti i beni degli eredi Biasi, eredi Olimpieri, Felice Zannini, il Fosso dell'Oppio, salvi ecc., valutato come sopra lire centosessantacinque e centesimi quarantacinque (L. 165 45).

4° lotto. Terreno prativo in contrada Cerro-Alto della quantità superficiale di metri quadrati 2582 50, pari a tavole censuarie 2 58, distinto in mappa col numero 1220, confinanti i beni di Biagio Bizzarri, Giovanni Cinciani, fratelli Cordeschi, comune di Cellere, salvi, ecc., valutato come sopra lire centodieci e centesimi otto (L. 110 08).

5° lotto. Altro terreno seminativo nudo, sito ove sopra contrada le Gorghe, della quantità superficiale di metri quadrati 511 75, pari a tavole censuarie 0 51, segnato in mappa col num. 390, confinanti i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il Fosso della Fontana, lo stradello vicinale, salvi, ecc., valutato come sopra lire quaranta e centesimi settantacinque (L. 40 75).

6° lotto. Una stalla in contrada la Cavianja, civico num. 532, segnata in mappa col num. 37, sub. 1°, confinanti i beni di Vincenzo Brunori, Eufrasia vedova Bizzarri, strada, salvi, ecc., valutata come sopra lire duecento (L. 200).

7° lotto. Magazzino pianterreno, contrada il Poggio, composto di tre ambienti, e distinto in mappa col numero 273 sub. 1°, confinanti i beni degli eredi Orti Beneficio Falandi, detta via, salvi, ecc., valutato come sopra lire trecentosettantacinque (L. 375).

8° lotto. Una cantina sita in contrada Via della Fontana, num. civico 729, contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col num. 38 sub. 1°, confinanti i beni Moratti, detta via, salvi, ecc., con soprapposto tinello in materia tufacea, valutata come sopra lire duecentoventicinque (L. 225).

L'incanto sarà aperto col ribasso di un altro decimo sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto; e così nella ridotta somma di lire 132 51 pel 1° lotto; di lire 60 51 pel 2° lotto; di lire 339 32 per il 3° lotto; di lire 80 27 per il 4° lotto; di lire 29 72 pel 5° lotto; di lire 145 80 pel 6° lotto; di lire 273 38 pel 7° lotto e di lire 164 03 per l'8° lotto.

Le condizioni della vendita si trovano nel bando depositato a forma di legge.

Il cancelliere F. RAVIGNANI.
6291 — SIMPLICIO ERMETES proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Ad istanza di Guaita Carlo fu Biagio, domiciliato a Voghera, per gli effetti degli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, ha con suo decreto 24 ottobre 1874 dichiarato il signor Guaita Carlo fu Biagio, di Voghera, quale unico erede del di lui fratello Luigi, e qual vero ed unico proprietario della cartella del Debito Pubblico consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, n. 549325, dell'annua rendita di lire 380, intestata a Guaita Luigi fu Biagio, di Voghera, ed ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di renderla libera ed al portatore e convertirla in cinque cartelle al portatore, cioè della rendita la 1ª di lire 200; la 2ª di lire 100; la 3ª di lire 50; la 4ª di lire 25; e la 5ª di lire 5, e queste rimettere a Guaita Carlo fu Biagio, od a chi per esso. 6302

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio,

Vista la soprascritta dimanda, ed esaminati gli atti in appoggio prodotti;

Vista la requisitoria del P. M. di cui adotta i motivi,

Uniformemente alla stessa, dispone che sia venduta l'annua rendita di lire 265, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, giusta il certificato di n. 384143, e del registro di posizione n. 13996, dato in Palermo li 6 dicembre 1866, intestato a favore della signora Salerno Saveria fu Antonino, vedova di Leonardi Giuseppe, domiciliata in Palermo.

E per le operazioni relative alla stessa vendita destina l'agente di cambio signor Giovanni Pitini, il quale dal prezzo a ritirarne ne consegnerà metà in due porzioni uguali alle signore Vincenza Bracciante del fu Antonino, e Provvidenza Leonardi del fu Giuseppe, e dell'altra metà una quarta parte per ognuno a Vincenza Bracciante, Provvidenza, Giovambattista e Gaetano Leonardi, tutti eredi della loro madre Saveria Salerno, ai termini del costei testamento del dì 21 agosto 1873 presso notar Pietro Antonio Tomasino di Palermo.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepres. - Francesco Paolo Mangano e Francesco Pitini giudici, oggi, li 7 agosto 1874.

PLACIDO CIVILETTI.
6279 — GIOVANNI CALCAGNI vicecanc. agg.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE

del decreto 9 ottobre 1874 num. 518 del R. tribunale civile e correzionale in Milano, col quale venne ordinato che le cartelle al portatore di rendita 5 per 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 1107932, di lire 100, num. 1260858, di lire 50, num. 1260857, di lire 50, num. 117119, di lire 10, e num. 124194, di lire 10, già depositate per interesse dell'ingegnere Giuseppe Arganini a cauzione della delibera a lui fatta della casa in Milano, via dell'Anfiteatro al civico num. 12, di diretto dominio del L. P. dalle Quattro Marie come da polizza 28 marzo 1867, num. 2583, della Cassa depositi e prestiti di Milano, siano restituite ad Arganini dottor Pietro, Liduina maritata Bognetti, Amalia, Zenobia e Giuseppina del fu ing. Giuseppe domiciliati in Milano, via della Signora, num. 6, aventi diritto in parti eguali al deposito stesso quali eredi dei loro genitori sig. ingegnere Giuseppe Arganini e signora Camilla Rougier già usufruttuaria di parte dell'eredità di esso ingegnere Arganini. 6143

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 32.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 6223

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 35 contenuta nel certificato num. 217182, in testa ad Esposito Giovanni di Filippo, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnate a Maria Savarese fu Lorenzo e Vincenzo Esposito del detto Giovanni. — Ha disposto altresì che lo assegno provvisorio di lire 8 25 sotto il numero 21887, in testa al detto Esposito Giovanni di Filippo, sia venduto ed il ricavato dalla vendita consegnato ai suddetti ricorrenti. - Ha incaricato l'agente di cambio Alberto Russo per tali operazioni.

Napoli, 7 ottobre 1874.

6289 — ANTONIO TORIA avv. e proc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con provvedimento dato sotto il giorno 28 marzo 1874 nelle interesse dei signori Vincenzo e Francesco Amodeo, il primo tanto nel nome proprio, quanto come procuratore del di lui germano Pietro Amodeo, coniugi Domenico Manganaro e Vincenza Amodeo, coniugi Giuseppe Vedolà Romano e Raffaela Amodeo, coniugi Gennarino Cuomo, e Paolina Amodeo, coniugi Luigi Cuomo e Marietta Amodeo, tutti proprietari domiciliati in Messina, e mariti per autorizzare la moglie rispettiva e per lo interesse che lo riguarda tutti essi Amodeo, come figli rappresentanti il comune loro padre fu Niccola Amodeo, ha deliberato:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio fa diritto alla domanda e di conseguenza ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia la polizza colla rendita di lire 815 annali datata Palermo 30 settembre 1864, portante il numero 27174, numero 9202 del registro di posizione, sia tramutata e consegnata al detto signor Vincenzo Amodeo. 6290

SOPPRESSA CASSA DI RISPARMJ
di Massa Marittima.

La Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento degli appresso due libretti emessi dalla ora soppressa Cassa di Massa Marittima:

Libretto n° 91, sotto il nome di Franchi Elena, capitale L. 300;

Libretto n° 1368, sotto il nome di Fabbri Marianna, capitale L. 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti presso la Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze, sarà da questa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 ottobre 1874. 6215

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con suo provvedimento 6 ottobre 1874 autorizzò la Direzione dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della cartella nominativa, creazione legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, portante la data delli 12 giugno 1863, ed il numero 71746, dell'annuo reddito di lire sessanta, intestata a favore di Bozzino notaio Agostino del vivente Giuseppe Antonio, domiciliato in Sostegno, con annotazione che il medesimo reddito era vincolato ad ipoteca per la malleveria che il titolare aveva prestata nella sua qualità di notaio; vincolo questo che venne già tolto di mezzo con decreto dell'ecc.ma Corte d'appello di Torino delli 16 settembre 1874.

Questa cartella è pervenuta e spetta ai due fratelli avvocati Albino ed Aurelio Bozzino fu detto notaio Agostino per successione intestata, essendo i medesimi gli unici figli ed eredi di detto notaio, ai quali od a chi per loro la Direzione suddetta rilascierà detta cartella come sovra tramutata.

Firmati: Grassi presidente del tribunale — Fossati cancelliere.

Torino, 19 ottobre 1874.

6142 — AVV. FERRARIS sost. ANSELMI.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ai signori Luigi, Pasquale, Bartolomeo e Giovanna Talamo fu Camillo, non che alla signora Francesca Vacca la somma di lire duemilacinquecentodiciassette e centesimi sessantotto che si contiene nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti in testa ad esso Talamo Camillo, col numero 18062, insieme ai relativi interessi a norma dei regolamenti. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo funzionante da vicepresidente, Gaetano Rossi ed Angelo Janigro giudici, il 18 settembre 1874. — Firmato: Nicola Palumbo.

Per copia conforme
5886 — Notar GAETANO CATALANO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia dopo aver accettato che Luigi Guidetti di Guido, domiciliato in Gubbio, era possessore d'una cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 36, come da certificato datato in Firenze 30 giugno 1867, n. 15552, vincolata a garanzia di affitto di beni demaniali; che risoluto l'affitto medesimo e soddisfatte le relative obbligazioni, essendo venuto a morte il suddetto Luigi Guidetti, celibe ed intestato, sonogli succeduti i genitori Guido Guidetti e Benedetta Forti, non che Enrico e Maria Piccini fratello e sorella uterini, sull'istanza dei nominati successori, ha emesso la seguente deliberazione:

« Ritenute le cose esposte ed in atti giustificate, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo n. 15552 in cartella al portatore da consegnarsi ai ricorrenti ».

Perugia, 24 luglio 1874.

Il presidente: Curcio — G. Bosi cancelliere.

Per estratto conforme, salvo, ecc.
Perugia, 4 ottobre 1874.

5002 — AVV. VINCENZO MICHELETTI proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale circondariale di Napoli deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico annulli il certificato dell'annua rendita di lire trecentoventi, in testa della defunta Braico Candida fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di suo marito Salvatore Cortese, vincolata per ipoteca dotale, sotto i nn. 104,429-287,379, e di posizione n. 88,783, e ne formi un certificato di lire 80 e lo intesti a favore di Mariangiola Cortese di Salvatore, domiciliata in Napoli, minore, sotto l'amministrazione di suo padre Salvatore Cortese, e delle rimanenti lire 240 ne formi cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Francesco Paolo, Amalia e Carolina Cortese.

16 settembre 1874 in Napoli. 5940

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA